

PRIMO PIANO

Autovelox alle assicurazioni

Non solo la velocità degli automobilisti e i comportamenti scorretti alla guida. Nel mirino degli autovelox, e delle apparecchiature di rilevamento, finiscono anche le revisioni delle macchine e le assicurazioni Rc auto. Sono le principali novità per il codice della strada, nell'ambito della legge di Stabilità, previste in un emendamento (a prima firma Sergio Boccadutri del Partito Democratico) approvato in commissione Bilancio alla Camera. In sostanza, grazie all'occhio elettronico non sarà più necessaria la contestazione immediata per le infrazioni di mancata revisione, trasporto di cose su veicoli a motore oltre la massa consentita, e obbligo dell'assicurazione auto. "Chi espone se stesso e gli altri a rischi anche pesanti finora ha potuto, spesso, farla franca in assenza di modalità di controllo digitale: tutti conosciamo, ad esempio, le conseguenze, anche solo patrimoniali, di chi subisce un danno da un veicolo non assicurato", ha evidenziato Sergio Boccadutri che ha, inoltre, parlato di "altri passi concreti per rendere più sicura la circolazione stradale grazie all'innovazione tecnologica". Un emendamento che implementa un processo di automazione e digitalizzazione già compiuto in altri Paesi europei.

Renato Agalliu

INTERMEDIARI

Viganotti (Acb): serve una vigilanza coerente e pronta ad ascoltare

Tanti i tavoli aperti nel mondo della distribuzione che continueranno a far parlare per tutto il prossimo anno: dalle novità sulle semplificazioni alle direttive europee, dai conflitti di interesse al ritorno dell'odiato Oria. Mentre la professionalità dell'intermediario è messa a dura prova

Il commissariamento di Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria, Cassa di risparmio di Chieti e Cassa di risparmio di Ferrara, influirà non tanto sulla solidità generale del sistema bancario italiano ma sul destino di alcuni investitori che perderanno parte dei loro soldi. Chi aveva sottoscritto obbligazioni subordinate, a meno della creazione di una sorta di fondo speciale statale, perderà i propri soldi, come prevedono le leggi sulle risoluzioni bancarie. Sarà quindi la giustizia a stabilire chi tra quegli investitori/risparmiatori sia stato invitato a sottoscrivere titoli in modo surrettizio, cioè senza che fosse prospettato il corretto profilo di rischio, e chi, invece, forse imprudentemente, abbia accettato di investire i propri soldi in cambio di alti rendimenti, ma a costo di perdere tutto.

La vicenda, per quanto ristretta a piccole banche territoriali, ha fomentato il dibattito sulla fiducia che i consumatori possono riporre sugli organismi di vigilanza e sugli intermediari: proprio questi ultimi sono stati chiamati in causa e accusati di aver, di fatto, truffato il cliente. Che futuro ha, quindi, l'intermediario come figura di riferimento tra chi vende e chi compra un prodotto finanziario e, specie nel ramo vita, anche assicurativo?

"Prima di tutto non tutte le banche sono uguali", precisa **Luigi Viganotti**, presidente di **Acb** a *Insurance Daily*. "Il problema - continua - coinvolge anche la vigilanza. Un'Autorità non può esercitare la propria funzione solo quando deve riorganizzare e razionalizzare i propri controllati: come nel caso degli intermediari assicurativi. È chiaro che se un intermediario non è professionale, la vigilanza deve intervenire. A nostro avviso, la vigilanza deve intensificare la propria attività attraverso tutta la catena di gestione di un'impresa".

Ma c'è un altro problema: l'adeguatezza dei prodotti al target di clientela.
(continua a pag. 2)



Luigi Viganotti, presidente di Acb



INSURANCE CONNECT su TWITTER

Seguici cliccando qui

(continua da pag. 1)

Viganotti sostiene che la caccia ai volumi stia svilendo sempre più la relazione tra intermediario e cliente, con la conseguenza di vendere strumenti finanziari o polizze non adeguate al *risk appetite* del compratore. “Bisogna ragionare – aggiunge – sui contenuti del contratto: che sia finanziario, misto o solo assicurativo. Le direttive europee vanno proprio in questa direzione; la vigilanza nazionale dovrà recepirle e saper anche tutelare l’intermediario, che rischia di avere conseguenze enormi sotto il profilo delle responsabilità”.

SEMPLIFICAZIONI, SI SFILANO I CONSUMATORI

Il tema è proprio questo: **Ivass**, secondo il presidente di Acb, non sempre è in linea con le direttive che avranno dall’Europa, e non sempre ascolta a sufficienza i suoi interlocutori.

Un caso positivo è stato quello del tavolo sulle semplificazioni, sollecitato proprio da Ivass, e che ha portato a un documento che tenta una riforma della nota informativa dei contratti del ramo danni. Il tavolo ha coinvolto le rappresentanze dei broker (Acb e Aiba), quelle degli agenti (Sna e Anapa-Unapass), l’Ania, UnipolSai e alcune associazioni dei consumatori. “Il documento che abbiamo prodotto – spiega Viganotti – non è stato sottoscritto né dalle associazioni dei consumatori né da Unipol, che invece ha presentato una propria proposta. Non è un modello risolutivo ma crediamo sia comunque un passo avanti. La nota informativa sottoposta a Ivass è formata da otto pagine contro le attuali 16”. Ora l’Ivass ha recepito i due documenti ed entro la fine di gennaio presenterà in pubblica consultazione una sintesi delle proposte.

ORIA, ORA SI FA SUL SERIO

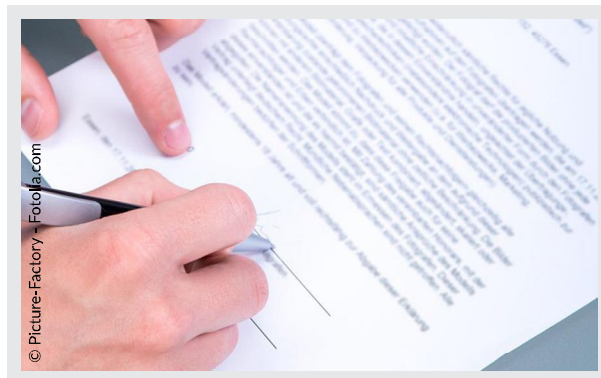
Sulla questione della nota informativa, gli intermediari si sono presentati uniti: broker e agenti dalla stessa parte, come quasi mai accade. E tuttavia su un altro argomento c’è stata perfetta sintonia tra iscritti alla lettera A e quelli della B: l’**Oria**. Il nuovo organismo che vigilerà sugli intermediari, e avrà anche il compito di tenere il registro, torna sul banco degli imputati dopo che il **ministero dello Sviluppo economico** ha emesso un nuovo schema di regolamento che potrebbe entrare in vigore in sei mesi, se passerà rapidamente dal Consiglio dei ministri e dal Consiglio di Stato. Il nuovo testo non si discosta molto da quello precedente che aveva visto gli intermediari tutti uniti a respingerlo. Tra le criticità principali, Viganotti sottolinea l’eccesso di delega, “in quanto sono stati inseriti nell’elenco dei vigilati anche gli istituti di pagamento” e soprattutto l’indirizzo opposto rispetto alla direttiva europea *Idd*, che vieta la presenza all’interno degli organismi *modello-Oria* di rappresentanti di compagnie qualora questi organismi, come in questo caso, abbiano anche la funzione di vigilanza e sanzione. “La direttiva europea, inoltre – precisa il presidente di Acb –, introducendo la figura dell’intermediario ancillare, creerà ancora più confusione rispetto alla collocazione nell’Oria”.

I CONFLITTI DI INTERESSE SOLLEVATI DA OAM

In parallelo con l’avvio dell’Oria, Acb è impegnata anche sulla problematica sollevata dall’**Oam, Organismo degli agenti e dei mediatori creditizi**, che ha recentemente emanato una circolare che stabilisce che chi è iscritto nella sezione E del Rui, e collabora per broker e agenti, non potrà svolgere funzione di mediatore creditizio e agente in attività finanziaria perché in conflitto di interesse. “La questione – argomenta Viganotti – è di grande importanza e potenzialmente destabilizzante per tutto il sistema d’intermediazione. Abbiamo creato – annuncia – un tavolo tecnico con Aiba, dove stiamo discutendo cosa fare per fronteggiare questa circolare: vogliamo coinvolgere anche le rappresentanze degli agenti iscritti in A e quelli in E”. Il consulente legale di Acb, l’avvocato **Carlo Galantini**, sostiene che nella delibera di Oam vi siano “vizi di illegittimità per carenza/sviamento di potere, irragionevolezza e violazione del principio di proporzionalità”.

“L’Oam, inoltre – conclude Viganotti –, non ha interpellato l’Ivass al momento di diramare la comunicazione. Noi, invece, ci siamo subito rivolti alla vigilanza convinti che ne fosse al corrente: ora attendiamo che il regolatore prenda una posizione”.

La circolare di Oam rappresenta solo un altro passaggio sul percorso verso una nuova morfologia dell’intermediazione finanziaria e assicurativa, che vede nelle direttive e nei regolamenti, più che nel mercato, i propri motori. È ancora difficile, tuttavia, capire cosa resterà alla fine della strada.



Luigi Viganotti, Maria Rosa Alaggio (direttore di Insurance Daily), Maria Luisa Cavina (Ivass), e Carlo Marietti Andreani (presidente Aiba), nel corso di un convegno organizzato da Insurance Connect